



## **U.V.a. P.Ass.a, un chicco di “capitale sociale” nella città**

Un piccolo chicco per una grande azione di solidarietà e speranza; un acronimo ad alto contenuto simbolico. Elisabetta Laganà, Garante per i diritti delle persone private della libertà del Comune di Bologna, nell'ambito delle iniziative promosse dalla mobilitazione nazionale dei Garanti, ha incontrato i volontari di U.V.a. P.Ass.a., associazione di volontariato che svolge una straordinaria attività all'interno dell'Istituto Penale Minorenni del Pratello e nella annessa Comunità per stranieri non accompagnati, e che incentra la sua azione sui fondamenti di espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo a favore di soggetti prevalentemente derivati dal disagio minorile. Le azioni sostenute dall'associazione annoverano, tra i valori fondamentali, la promozione della responsabilità, l'etica della convivenza attraverso il dialogo, il confronto ed il rispetto reciproco, l'educazione alla legalità e alla differenza intesa come valore e non come discriminazione. Il servizio donato si realizza come accompagnamento del minore verso un percorso di ridefinizione della propria identità sociale fondata sullo sviluppo del senso di competenza nell'essere persona e nelle azioni, da vivere come soggetto protagonista attivo della propria storia.

L'azione di questa associazione di volontariato si configura come una importante testimonianza in termini di espressione del cosiddetto capitale sociale, anche in quanto elemento di connessione tra interno ed esterno delle mura: chiunque operi in questi ambiti sa che il passaggio dalla carcerazione al territorio, per chi non dispone di risorse relazionali e concrete, può rivelarsi persino più drammatico della detenzione stessa e, di fatto, può ricollocare la persona nelle precedenti condizioni di marginalità che hanno originato il reato. Una azione capace di riflettere, all'interno dell'istituzione, lo sguardo “esterno” : lo sguardo della comunità, della cittadinanza attiva senza la quale non è possibile un vero cambiamento. L'operato di U.V.a. P.Ass.a. realizza la promozione di interventi rivolti alla gestione dell'emotività, alla cura di sé, alla responsabilizzazione, alla costruzione di una rete di relazioni interpersonali, la promozione e l'organizzazione di attività educative, sportive, ricreative e per il tempo libero.

Altro impegno fondamentale dell'associazione è quello della promozione e la realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza, attraverso occasioni di incontro tra giovani del territorio e i ragazzi ospiti del carcere minorile. Organizza, inoltre, partite di calcio a squadre miste con il coinvolgimento di studenti universitari e sostiene l'ingresso, durante il periodo estivo, di campi scout per dare la possibilità a giovani maggiorenni di conoscere la realtà del carcere minorile. Costruire un vero sostegno, ricostruire una storia, dare strumenti e possibilità alternativi a quelli precedenti, può restituire alla dimensione del tempo passato in carcere un tempo di riabilitazione che è sempre, se è vera, processo di riabilitazione anche del carcere, dei suoi luoghi, dei suoi rituali e organizzazioni.

Nel novembre 2007 U.V.a. P.Ass.a. ha inaugurato la mostra-mercato dei ragazzi del Pratello, un piccolo locale limitrofo all'IPM, dal nome *Lavorare stanca*. In questo negozio vengono raccolte offerte per gli oggetti prodotti dai ragazzi del carcere minorile. La funzione di questa attività permette

di poter contribuire al sostegno economico dei giovani detenuti attraverso i manufatti prodotti all'interno, ed inoltre di costituire un elemento di visibilità esterna della realtà dell'istituto. Tra i compiti dell'associazione, infatti, figura anche quello di sensibilizzazione alla cittadinanza sulle tematiche della detenzione minorile e di raccordo con le istituzioni. Azione, anch'essa di primaria importanza, perché di fronte ai problemi della penalità è necessario coinvolgere, oltre agli addetti ai lavori, anche la cittadinanza, per riflettere su quale sia l'idea del carcere e dell'esecuzione penale, e se il carcere così com'è costituisca un valore in termini di tutela della sicurezza, come sembra sostenere il senso comune dominante; ed è, invece, fondamentale trasmettere il concetto che sia nell'interesse di tutti dare istituzioni migliori alla *polis*, compreso il carcere, perché la salvaguardia dei diritti dei soggetti deboli è il metro di giudizio dell'effettiva salvaguardia dei diritti di ciascuno.

A tal fine, auspichiamo una sempre più costante attiva e reciproca collaborazione con l'associazione.

U.V.a. P.Ass.a. è presente tutti i sabati e le domeniche con attività strutturate imperniate sul dialogo, il confronto, il gioco e lo sviluppo della creatività attraverso l'esercizio delle arti espressive. Sono realizzati anche laboratori di musica, video e arte, attraverso la collaborazione di esperti nei vari settori.

Tra le ultime iniziative si riporta il progetto fotografia svolto all'interno del carcere minorile al quale l'associazione collabora assieme alla docente Anna Rosati. Il progetto è: "RI-prendere" (la fotografia come processo ludico-educativo, rivolta alla miglior conoscenza di sé e al rispetto degli altri). La mostra fotografica si svolgerà in sala Borsa, dal 7 dicembre.

Ufficio del Garante per i diritti delle Persone private della Libertà Personale  
Comune di Bologna